

Inizia la sfida Putin-Navalny: Vladivostok è già in piazza

Tutto è pronto qui a Mosca per la giornata nazionale di protesta contro l'arresto di Alexey Navalny. L'appuntamento per l'opposizione è alle ore 14 nella centralissima piazza Pushkin divisa dal Cremlino solo da una porzione di alcune centinaia di metri della Via Tverskaya. La tensione è alle stelle perché se la polizia di Mosca ha promesso la mano pesante contro chi sfiderà il divieto a manifestare, l'opposizione ancora non sa se la mobilitazione riuscirà. Nei giorni scorsi il film prodotto dal "Centro anticorruzione" (la principale delle *front organization* del partito del blogger anti-sistema) e mandato in onda su *Youtube* che denuncia l'esistenza di una sontuosa villa del presidente russo del valore stimato di un miliardo di dollari in Crimea ha collezionato ben 65 milioni di visualizzazioni e tre milioni e mezzo di like. Secondo gli esperti il 40% delle visualizzazioni sarebbero avvenute in Russia, un altro 40% nei paesi dell'ex Urss e il 20% nel resto del mondo (il film è sottotitolato in lingua inglese). Tuttavia tra i like e lo scendere in piazza c'è sempre un mare quando si rischia di essere fermati, picchiati, arrestati.

Da parte del governo è stato fatto di tutto per impedire qualsivoglia mobilitazione. Questa mattina, mentre scriviamo, la polizia ha già transennato la piazza e predisposto contingenti di rossguardia e di omon dentro e alle uscite delle tre fermate della metrò nei paraggi della piazza. Nei giorni scorsi sono anche stati posti in stato

di arresto amministrativo tutti i leader moscoviti del partito di Navalny, multati tutti i siti che reclamizzavano la manifestazione con la minaccia di chiuderli o di procedere a azioni penali nei loro confronti.

E oggi, sabato, giornata solitamente di vacanza per gli studenti delle superiori, ci sarà lezione. Sono i liceali infatti che furono il nerbo delle manifestazioni anti-governative della primavera del 2017 a essere i settori più temuti, al punto che il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, due giorni fa, ha invitato i genitori a tenerli a casa.

Si tratta di una forza d'urto vasta, di adolescenti non solo del ceto-medio metropolitano esclusi dall'ascensore sociale putiniano degli ultimi anni ma anche i proletari delle periferie che 4 anni fa si riversarono nella "città alta" a ricerca dell'ebrezza del porn-riot.

Per questo l'opposizione ha spostato i massicciamente i propri sforzi negli ultimi giorni per organizzare la protesta sulla controversa app *TikTok* già usata con successo dagli oppositori cinesi nelle proteste di Hong Kong, che ben si adatta a un uso rapido su smart-phone e difficilmente controllabile dalle autorità. L'ultimo appello a mobilitarsi per Navalny è giunto anche dalla *pasionaria* del sindacato dei medici Anastasia Vasileva che dall'inizio della pandemia sta denunciando senza posa i limiti e le ombre dell'organizzazione statale del contrasto al coronavirus.

È probabile che alcune delle mobilitazioni più significative possano avvenire lontano dai

riflettori della capitale. A San Pietroburgo dove già in settimana ci sono stati presidi di protesta e città tradizionalmente liberali ma anche in alcune realtà della Siberia come Tomsk e Novosibirsk dove il partito di Navalny è particolarmente radicato o in estremo oriente a Vladivostok dove soffiano spinte secessioniste. Mentre chiudiamo questo pezzo, proprio a Vladivostok, la "porta bianca" davanti a Cina e Giappone, dove è già primo pomeriggio e la manifestazione dell'opposizione sarebbe già in corso. Secondo *Kommersant* si sarebbe formato un corteo di circa 3000 persone, soprattutto giovani, che sta cercando di raggiungere il centro presidiato dai cordoni degli omon. Gli slogan sono: "Putin, ridai indietro la villa!" ma soprattutto il gettonatissimo: "Non abbiamo paura-un-due-tre Putin vattene!" (Ne boimsja odin-dva-tri/Putin ychodi!).